

MONTEMURLO LUIGI TAVANO, 36 ANNI LASCIA MOGLIE E FIGLI. AVEVA UN'IMPRESA TERMOIDRAULICA A MALISETI

In moto contro un'auto, muore artigiano

di SILVIA BINI

«MI SONO avvicinato di corsa perchè ho capito subito la gravità della situazione. l'ho sentito sospirare due volte e poi non si è più mosso». Marco era appena tornato da lavorare quando si è trovato davanti una scena agghiacciante. «Ho sentito uno stridore di ruote, poi un rumore sordo e ho visto quel ragazzo a terra». Luigi Tavano, 36enne residente a Monte-

IL SOCCORRITORE

«L'ho sentito sospirare due volte, poi non si è più mosso»
Via Udine chiusa per ore

murlo, ma originario di Malisetti, nonostante la giovane età, non ha retto all'impatto: l'incidente lo ha strappato alla vita e all'affetto dei suoi cari ieri intorno alle 18 in via Udine all'incrocio con via Vercelli. Era a bordo di una Ducati 1098 rossa, la moto era la sua passione. «Mi sono avvicinato — continua Marco, il primo ad averlo soccorso — gli ho afferrato il polso, ma non riuscivo a sentire il battito, poi ho visto il sangue dalla bocca. Sono ancora sconvolto».

La dinamica dell'incidente è al vaglio degli inquirenti: dalle prime ricostruzioni sembra che sia la Ducati con a bordo Tavano sia la Fiat Cinquecento con cui si è scontrato percorressero via Udine. L'impatto, tremendo, all'altezza di via Vercelli, dove probabilmente la Cinquecento condotta da I.S. 36enne di Montemurlo stava svoltando. «Non abbiamo sentito nemmeno una frenata — racconta M.F. che lavora di fronte — Solo un rumore fortissimo e poi il ragazzo a terra. Lo conoscevo. Ogni tanto veniva la moglie a servirsi da noi. Non ci sono parole». Sul posto è arrivata l'ambulanza della Croce d'Oro di Montemurlo: per 45 minuti i soccorritori hanno provato a rianimare il giovane, ma non c'è stato nulla da fare. Le condizioni erano troppo gravi. Sono intervenuti la polizia municipale di Montemurlo insieme ai carabinieri della tenenza: via Udine è rimasta chiusa al traffico fino alle 20 per consentire ai vigili di effettuare i rilievi e ricostruire la dinamica del sinistro.

LUIGI TAVANO, titolare della Europiù, termoidraulica era molto conosciuto anche a Malisetti, dove ha sede l'impresa e dove ha

sempre vissuto il giovane prima di sposarsi con Arianna con la quale si era trasferito nella zona della Bicchieraia a Montemurlo. Tavano lascia due figlie piccole. Grandissimo lo sconforto: la notizia dell'incidente si è diffusa immediatamente in paese tanto che almeno in un centinaio si sono radunati attorno al luogo dell'incidente.

«L'Ho visto soltanto pochi giorni fa a prendere il caffè al bar di Bagnolo — ricorda Sandro P. — Era una ragazzo brevissimo, un padre di famiglia e una gran lavoratore, è uno choc per tutti».



LA SCENA
I congiunti disperati sul luogo dell'incidente

LE REAZIONI SUL POSTO UNA PICCOLA FOLLA

La sorella, i parenti, gli amici fra disperazione e incredulità



L'INCIDENTE La Fiat Cinquecento e la Ducati dopo lo scontro

«CHI E' STATO, voglio sapere chi è stato a portarmelo via». Accasciata sul telo bianco sotto il quale giace senza vita il corpo di Luigi Tavano, la sorella straziata dal dolore non riesce a darsi pace. La donna, stremata dal dolore, viene soccorsa dal personale dell'ambulanza della Misericordia di Montemurlo. Ha gridato così forte da perdere la voce. Scene davvero toccanti, quelle che hanno seguito la tragedia avvenuta ieri pomeriggio in via Udine dove Luigi Tavano ha perso la vita a bordo della sua Ducati. Il giovane era conosciuto in paese e la notizia dell'incidente che lo ha strappato alla vita si è diffusa in pochi minuti. Sul

posto sono accorsi subito i familiari, la sorella, lo zio straziati dal dolore per una morte inspiegabile. Attorno al luogo del sinistro si è formata una folla di un centinaio di persone. Molti gli amici che con gli occhi lucidi continuavano a fissare la moto distrutta».

«Non è possibile, non ci crediamo», sono state le uniche, pochissime parole che chi conosceva quel giovane tanto amato è riuscito a dire subito dopo il sinistro. Sul posto anche l'amico-meccanico di via Udine dove sembra che Tavano si fosse fermato pochi istanti prima di perdere la vita in un tragico destino.

S.B.

Accanto al corpo sono accorsi i familiari. La disperazione della sorella: «Muoviti, muoviti»

Muore sul colpo dopo lo schianto

Luigi Tavano, 36 anni, guidava una Ducati che si è scontrata con una 500

MONTEMURLO. Chi ha cercato di soccorrerlo, subito dopo lo scontro con una 500 grigia che ha bloccato per ore via Udine, dice che per Luigi Tavano non c'era più niente da fare. Col casco ancora allacciato, riverso sull'asfalto ac-

canto alla sua Ducati rossa, «ha fatto due sospironi e non si è più mosso». Così racconta Marco, con gli occhi lucidi. Luigi Tavano, 36 anni, era il titolare della termoidraulica "Europiù". Viveva a Fornacelle con moglie e due bambini.

Gli abitanti e i negozianti di via Udine raccontano uno schianto improvviso e tremendo, intorno alle 18 di ieri, e lo stridio delle gomme. Sulla strada, la Ducati rossa di Tavano, col muso distrutto che punta villa Giamari, e una Cinquecento grigia, la fiancata destra ammaccata e l'airbag esploso, ferma di traverso proprio nel punto in cui s'incontrano via Vercelli e via Udine. Insieme ai vigili urbani, ai carabinieri e alle ambulanze, arrivano sul marciapiede anche i curiosi. E' da loro che partono le prime telefonate, che c'è stato un incidente tremendo in via Udine, tra un'auto grigia e una Ducati rossa e che il motociclista è in terra, senza vita.

La notizia corre veloce e ben presto arrivano in tanti: amici, conoscenti e soprattutto i parenti.

Sono attimi di disperazione e di rabbia che anche la municipale, con l'aiuto dei carabinieri, fatica a contenere. Si corre a delimitare la zona, a tenere il più possibile lontano i curiosi. Arriva la donna che viene indicata come la sorella di Tavano.

S'inginocchia accanto alla Ducati, «Muoviti! - urla al lenzuolo bianco che ha davanti - muoviti! Cosa abbiamo fatto di male?».

Intorno, più di cento persone assistono incredule con la mano sulla bocca. «Ho sentito un botto agghiacciante» si sente dire tra la folla. «Hanno tentato di rianimarlo a lungo» gli fa eco qualcun altro. C'è anche chi sostiene, però, che l'ambulanza sia arrivata dopo più di dieci minuti e che per tentare di intubarlo di minuti ne siano passati addirittura venti.



Finalmente, si stendono i teli bianchi, la municipale fa allontanare tutti e il corpo di Luigi Tavano viene portato via. La folla non se ne va.

La donna che prima era inginocchiata accanto al corpo continua a urlare, mentre i familiari cercano di calmarla e di tenerla lontana dagli operatori. «Chi è stato? - grida - lo voglio vedere in galera». Si sentirà male poco dopo e verrà trasportata al "Misericordia e Dolce" da una delle ambulanze della Misericordia di Montemurlo.

Tra la folla c'è chi sostiene che la Ducati di Tavano provenisse da villa Giamari e che la Cinquecento grigia, guidata da una donna di 36 anni, volesse girare in via Vercelli. Sull'asfalto non ci sono tracce di frenata.

«Quello stridio delle gomme credo sia dovuto all'auto che ha fatto testacoda» racconta Marco, uno dei primi a soccorrere Tavano. Sulla dinamica, comunque, lavorano i carabinieri e la municipale. «In terra c'era un pacchetto di pasticche per freni - racconta un altro - forse era appena stato dal meccanico in cima alla strada».

Alessandro Pattume

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La disperazione dei parenti accanto al corpo di Tavano